

zionale, affinchè nelle prossime elezioni sappiano con tutta coscienza esercitarlo.

Se, per esempio, alcuno di noi ha un affare di grande premura e da sè medesimo non può sbrigarlo, che cosa converrà che egli faccia? Ricorre ad una persona che possa fare per lui quello che egli non può; nè ad una persona qualunque, ma vuole che in essa si trovi oltre all'onestà ancora la capacità di eseguire la commissione che le affida. Così quegli che deve sostenere una lite dinanzi al tribunale, si procaccia certamente un difensore onesto e capace, nè sarà mai che egli raccomandi la sua causa a chi di avvocato non ha che il nome o che celatamente accordandosi con la parte avversa, possa tirare ai danni del suo cliente piuttostochè procurarne il vantaggio.

Queste cose non c'è bisogno che ce le diciate, risponderà qualcuno di voi, perchè sono chiare e lampani come la luce del giorno. Ma io però non le ho dette che per portarvi un semplice paragone, per mostrarvi cioè che se tanta cura voi ponete nel carcarvi chi per voi adempia a quello che da voi non si può, non minore dovete spenderne nello sceglierli chi vi rappresenti nel Parlamento Nazionale o nel Consiglio Provinciale e Comunale. I nostri diritti più sacri, la nostra libertà, la nostra dignità nazionale, in una parola tutte le nostre aspirazioni più care sono nelle mani del Parlamento Nazionale, e per questo credo che di leggieri comprenderete quanto importi che in esso seggano persone oneste e capaci non solo ma ancora liberali. Dico liberali, perchè senza questa condizione non solo ci arresteremmo nella via del progresso, ma ancora torneremmo qualche passo indietro, se potesse avvenire che i voti del partito che vuol riportarci al Medio Evo, il che non sarà mai, fossero appagati. E che si dovrà dire dei Consiglieri Provinciali e Comunali che hanno in loro balia gl'interessi riguardanti le nostre provincie e i nostri comuni? Non dovremo anche essi sceglierli tali che ai nostri desideri corrispondano? Molte volte abbiamo udito persone che si lamentavano degli errori da loro commessi, mentre che avrebbero dovuto darne la colpa piuttosto a sè stessi i quali niuna cura si presero nello eleggerli o per pigrizia non si presentarono alle votazioni.

Ma io credo che non sia duopo dire da vantaggio per farvi manifesto, che se a voi sta a cuore il bene della patria e vostro, non trascuriate questo che oltre ad essere un diritto è ancora un dovere. Prima di ogni altra cosa è necessario che non vi lasciate prendere da quella inerzia, a cui ci ha avvezzi il cessato dominio, e che tutti corriate a deporre la vostra scheda nell'urna. In Inghilterra

e in altri paesi più avanti di noi nel regime costituzionale, sarebbe un gran disonore non valersi di questo diritto. In secondo luogo conviene guardar bene alle persone che vi eleggete a deputati e consiglieri, poichè da questo dipende intieramente, come già vi ho fatto conoscere, la nostra esistenza. In somma si eleggano persone oneste e capaci, che abbiano in cima ai loro desideri il progresso e la dignità della nazione e rifuggano dal venire o consentire che si venga a patti indecorosi con chi fu sempre causa di mali grandissimi alla patria nostra. Ed ora più che mai è di importanza grandissima che tutti quanti i liberali, qualunque siano le loro idee, purchè sulle loro bandiere stia scritto: *Italia una libera e indipendente*, si trovino d'accordo nelle vicine elezioni, affinchè possiamo più facilmente trionfare sulle mene di quel partito nemico della patria nostra, il quale adopra ogni mezzo che ha in suo potere onde far sì che al Parlamento vadano persone a lui devote. L. P.

AL NUOVO GIORNALE IL PROPUGNATORE

Salutiamo con tutto il cuore questo nuovo campione della libertà, che si pubblica tre volte la settimana nella città di Lecce. Questo nostro confratello segue veramente lo scopo che si è prefisso, combattendo gli errori nei quali si trova il popolo e propugnando gl'interessi della civiltà e della libertà. Ci gode sommamente l'animo in vedere come in paesi che furono per tanto tempo travagliati dalla tirannide borbonica e dal brigantaggio, per opera di persone oneste e intelligenti vadano dissipandosi a poco a poco l'ignoranza e i pregiudizi che offuscavano le menti di quei miseri popoli. O amici che vi siete presi il nobile incarico di diffondere la civiltà, seguitate per la vostra via, che è la verace, nè vi date pena degli ostacoli che vi frapportano quegli insensati i quali solo nell'ignoranza regnano. Dileguate le tenebre che involuppano la mente del popolo nostro, affinchè nelle battaglie che ci restano a combattere contro l'errore e la perfidia possiamo riportare una completa vittoria.

Il Predicatore di Buti

Il frate Francesco Padre Luperi dal pulpito della Chiesa di Buti, provincia di Pisa, con violenti invettive condannava l'attuale ordine politico e giunse ad istigare il popolo a *sollevarsi e calpestare le leggi che ci governano*. — L'autorità politica che lo faceva sorvegliare, raccolte le necessarie prove nei termini della legalità lo fece arrestare e passare al potere giudiziario. Fatte dall'autorità competente le indagini di regola, e sentiti i testimoni tutti concordi, spedì regolare mandato di cattura ed istruì un formale processo. — Non so ridire quanti intrighi furono messi in opera dai Neri. S'ottenne far disdire quattro testimoni, ma qui il Procuratore del Re tenne fermo, e sottopose il frate ad accusa. Rinviato il processo alla Corte di Lucca,